

EUROPA 2020

E

BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA

Priorità

Esistono forti differenze nella vulnerabilità delle regioni della UE alle sfide poste dalla globalizzazione, dal cambiamento demografico, dal cambiamento climatico, dalla questione energetica.

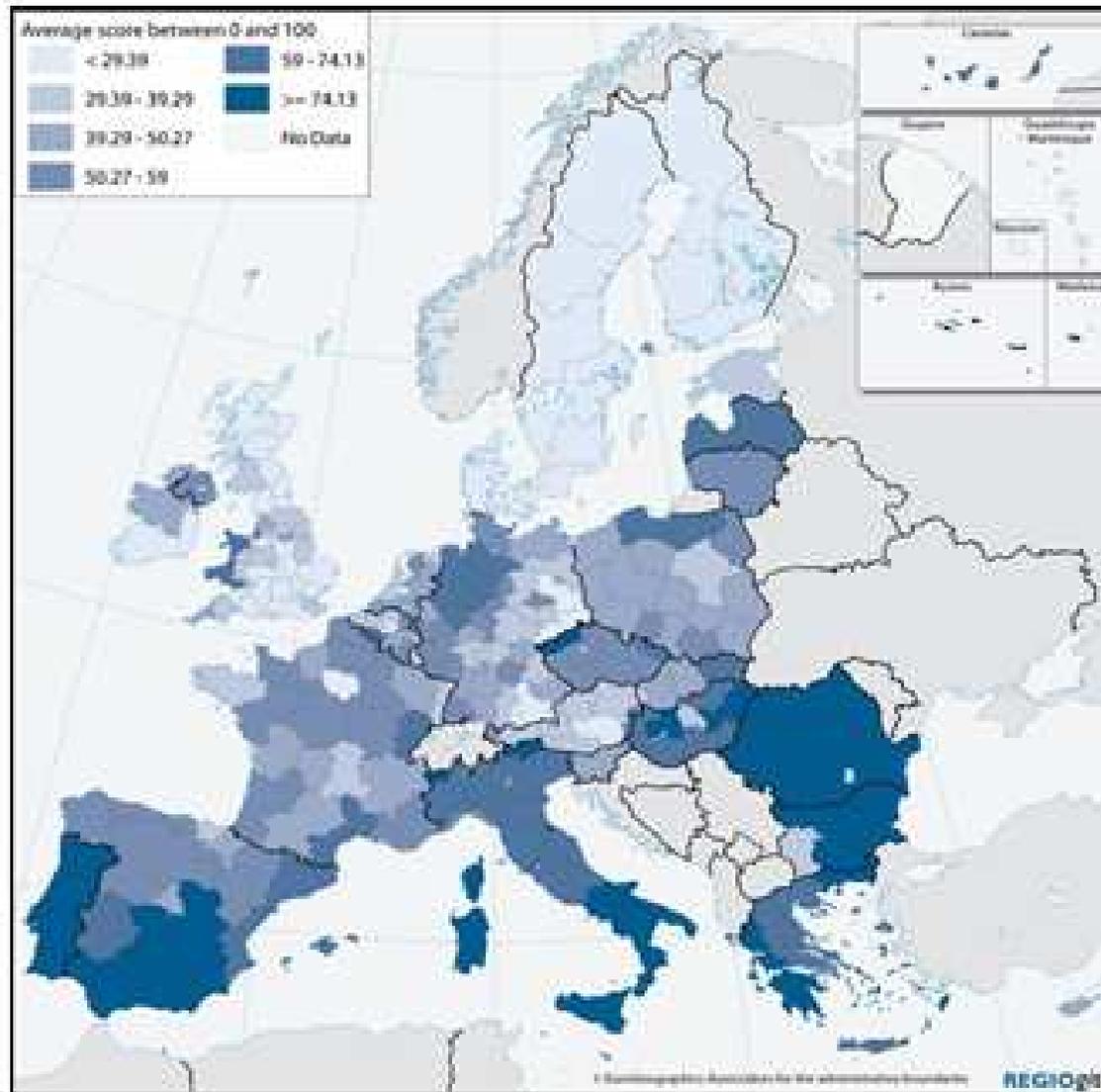
Le regioni maggiormente esposte cumulativamente a diverse sfide (tre o più) sono concentrate nell'area meridionale, della costa occidentale e dell'Europa Centrale

Le sfide riguarderanno comunque tutte le regioni e ciascuna dovrà individuare soluzioni specifiche alla combinazione delle diverse sfide

Priorità

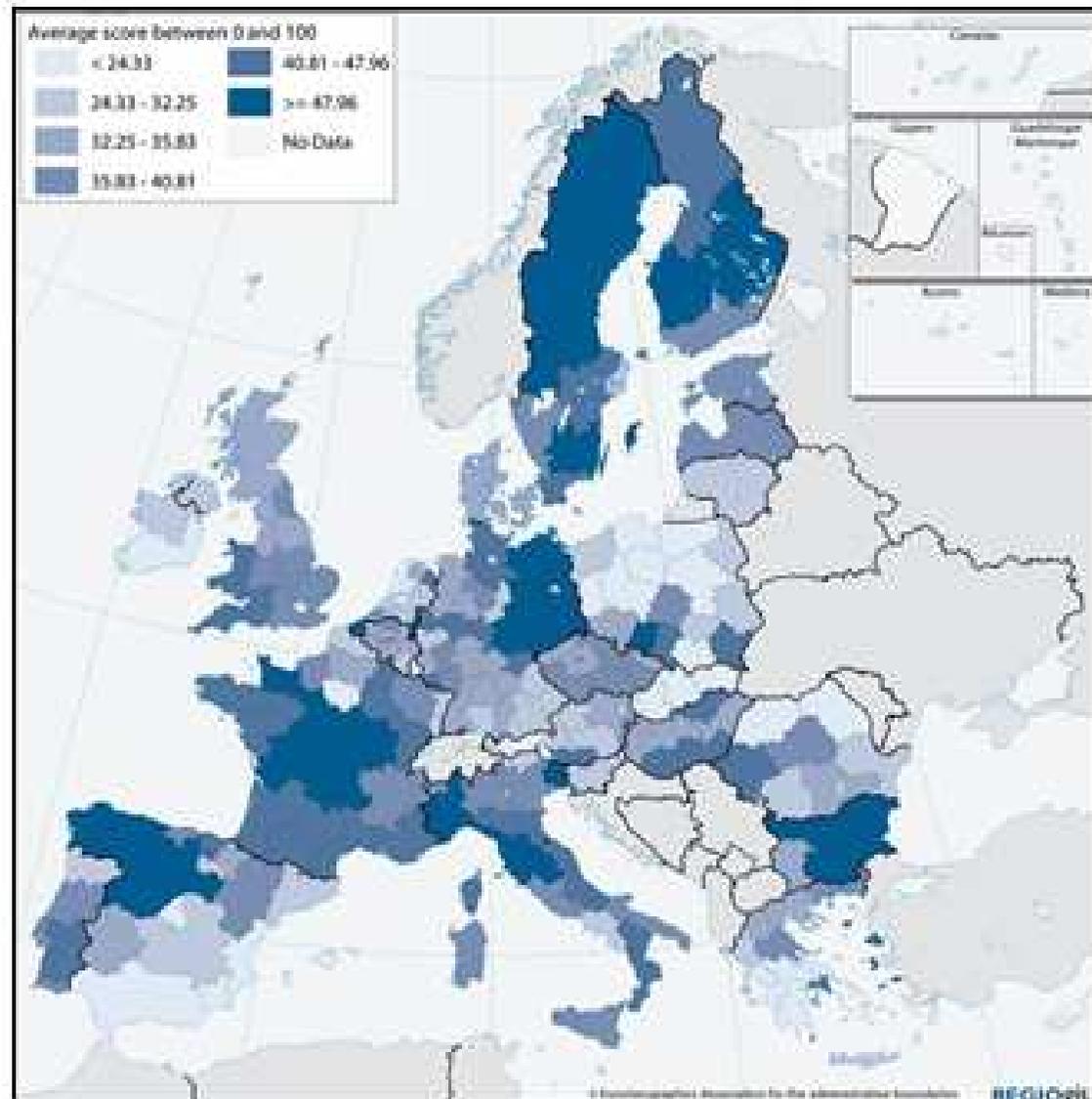
- **Globalizzazione**: le regioni europee saranno esposte a maggiore competizione globale, in particolare dei Paesi emergenti
- **Demografia**: le regioni europee registreranno un invecchiamento della popolazione e un tasso di dipendenza crescente (secondo al mondo solo al Giappone)
- **Cambiamento climatico**: le proiezioni scientifiche indicano un peggioramento delle condizioni climatico-ambientale nelle regioni mediterranee
- **Energia**: le regioni europee dovranno andare verso un'economia a basse emissioni, non basata su fonti energetiche fossili

Globalisation vulnerability index



- Regions of North-West periphery well placed;
- Southern and Eastern regions more exposed;
- Mixed patterns in Western and Central Europe;
- Urban areas better placed.

Demography vulnerability index



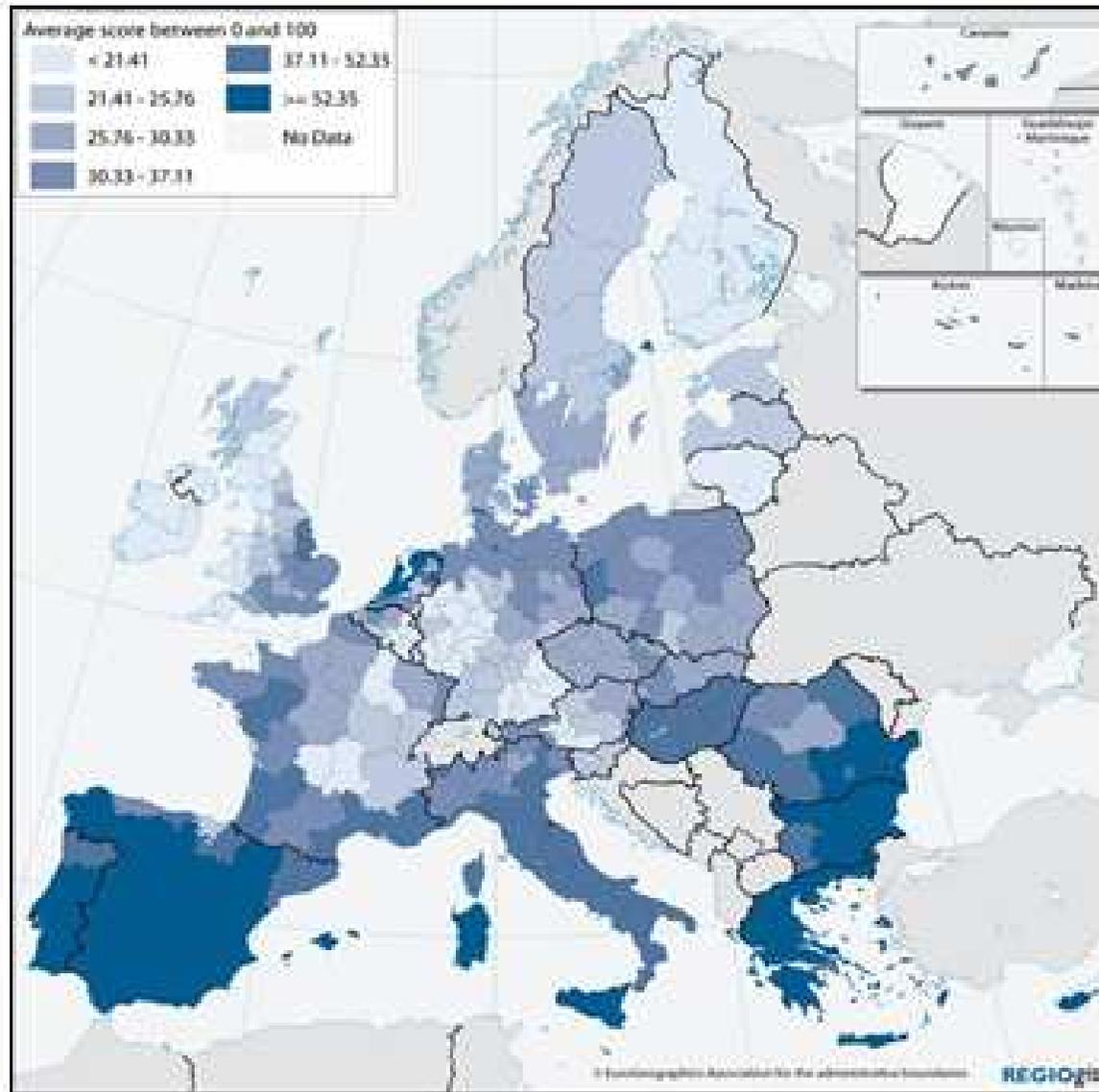
- 33 % of regions will face population decline

- Highest share of elderly population (aged 65+) in Eastern Germany, Finland, Northern Spain, Italy

- Lowest share of working-age population (aged 15-64) in several Finnish, Swedish and German regions

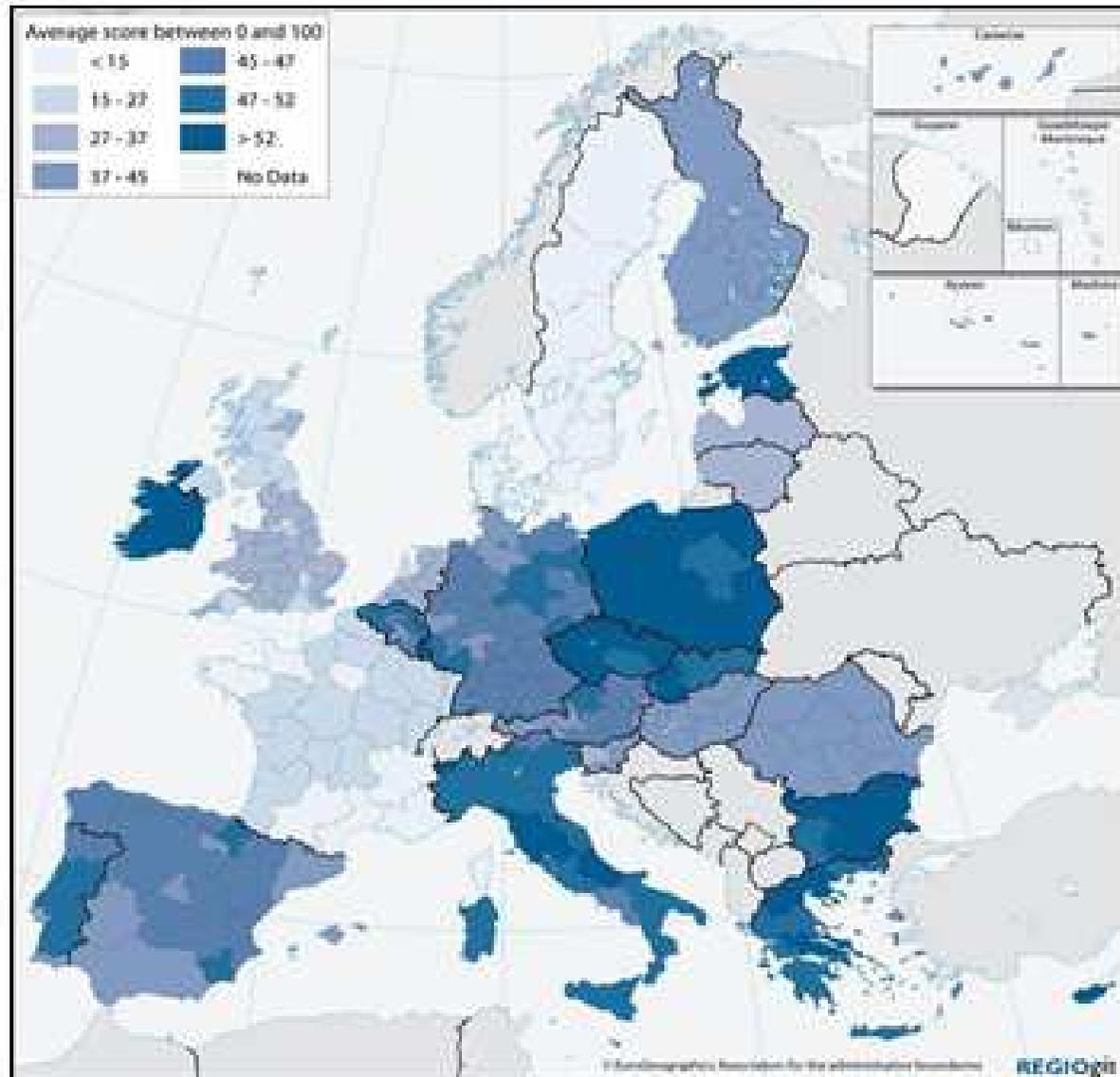
- Rural areas in less favourable position

Climate change vulnerability index



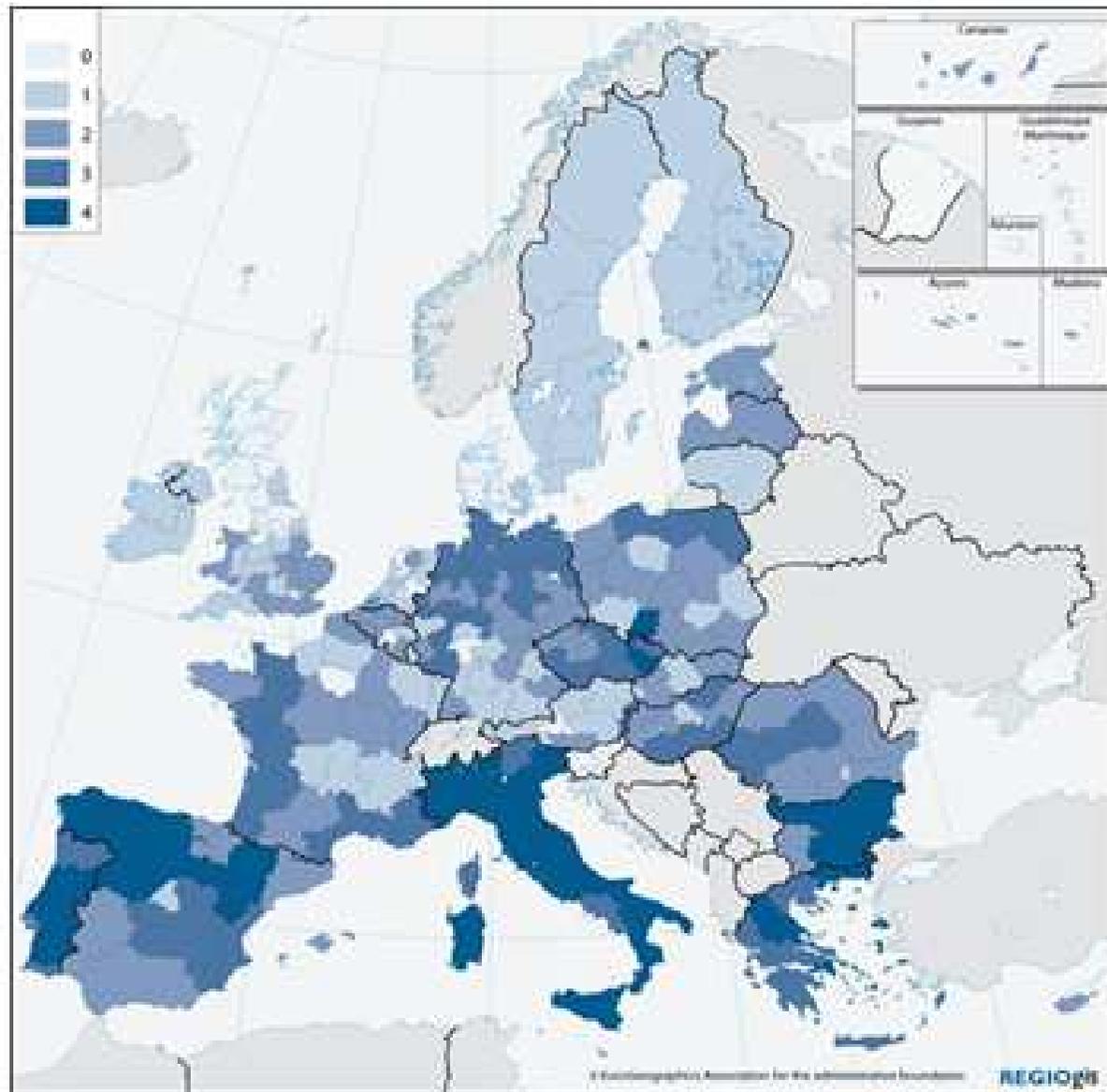
- Southern Europe most vulnerable;
- 170 million people live in strongly affected regions;
- North and Western regions less affected, except lowland coastal areas.

Energy vulnerability index



- determined by national energy policy choices;
- Eastern and southern periphery more affected by security of supply.
- Ireland, Poland, Czech Republic and Bulgaria face strong challenges

Multiple challenge vulnerability index



- Southern, western coastal and central regions in Germany and New Member States are strongly affected
- North-Western periphery regions are less vulnerable

Priorità

L'UE è impegnata in un grande sforzo per lasciare alle spalle la crisi e creare le condizioni per un'economia più competitiva con un più alto tasso di occupazione.

La strategia Europa 2020 mira a una crescita che sia:

- **intelligente**
- **sostenibile**
- **solidale**

La strategia s'impenna su cinque ambiziosi obiettivi riguardanti l'occupazione, l'innovazione, l'istruzione, la riduzione della povertà e i cambiamenti climatici/l'energia.

Crescita intelligente

Crescita intelligente significa migliorare le prestazioni dell'UE nei campi:

- **istruzione** (apprendimento, conoscenze, competenze)
- **ricerca/innovazione** (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società)
- **società digitale** (uso delle tecnologie dell'ICT)

Gli obiettivi dell'UE per la **crescita intelligente** comprendono:

- **1. livelli di investimento (pubblico più privato) pari al 3% del PIL dell'UE, nonché condizioni migliori per la R&S e l'innovazione**
- **2. tasso di occupazione per donne e uomini di età compresa tra 20 e 64 anni al 75% entro il 2020**
- **3. migliori risultati scolastici, in particolare:**
 - riducendo gli **abbandoni scolastici al di sotto del 10%**
 - almeno il **40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria**

Crescita intelligente

Perché l'Europa ha bisogno di una crescita intelligente

- La **minore crescita** dell'UE rispetto ai suoi principali concorrenti è dovuta per lo più allo **scarto di produttività** causato in parte da:
 - minori investimenti in R&S e innovazione
 - insufficiente uso delle tecnologie dell'informazione/comunicazione

Ad es.: Le imprese europee rappresentano un quarto del mercato mondiale delle **tecnologie dell'inform./comun.**, del valore di 2.000 miliardi di euro.

Istruzione/formazione

- Troppi giovani **lasciano la scuola senza qualifiche**
- Le qualifiche e competenze della scuola secondaria spesso **non corrispondono alle esigenze del mercato del lavoro**
- **Meno di un terzo degli europei** di età compresa tra i 25 e i 34 anni hanno conseguito un **diploma universitario** (contro il 40% USA e 50% Giappone)

Crescita intelligente

Invecchiamento della popolazione

- Poiché gli europei vivono più a lungo e hanno meno bambini, **un numero sempre minore di lavoratori** è tenuto a mantenere **un numero crescente di pensionati**, oltre a dover finanziare il sistema previdenziale.
- Attualmente il numero di ultrasessantenni aumenta a una velocità doppia rispetto a prima del 2007 (circa due milioni in più ogni anno contro un milione in precedenza).

Crescita sostenibile

Crescita sostenibile significa:

- **costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva**, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile
- **tutelare l'ambiente**, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità
- **servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi**
- **introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti**
- **sfruttare le reti su scala europea** per conferire alle imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo
- **migliorare l'ambiente in cui operano le imprese**, in particolare le piccole e medie (PMI)
- **aiutare i consumatori** a fare delle scelte informate.

Crescita sostenibile

Gli obiettivi dell'UE per la crescita sostenibile comprendono:

1. **ridurre le emissioni di gas serra del 20%** rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020. L'UE è pronta ad andare oltre e prevedere una riduzione del 30% se gli altri paesi sviluppati si assumono un impegno analogo
2. aumentare la proporzione delle **energie rinnovabili consumate al 20%**
3. cercare di **aumentare del 20% l'efficienza energetica.**

Crescita solidale

Crescita solidale significa:

- aumentare il tasso di occupazione dell'UE con **un numero maggiore di lavori più qualificati**, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani
- aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in **competenze e formazione**
- modernizzare** i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali
- garantire che i **benefici della crescita raggiungano tutte** le parti dell'UE

Crescita solidale

Gli obiettivi dell'UE per la crescita solidale comprendono:

- **1. tasso di occupazione per donne e uomini di età compresa tra 20 e 64 anni al 75%** entro il 2020, da conseguire offrendo maggiori opportunità lavorative, in particolare a donne, giovani, lavoratori più anziani e meno qualificate e immigrati regolari
- **2. migliori risultati scolastici, in particolare:**
 - **riducendo gli abbandoni scolastici al di sotto del 10%**
 - **garantendo che almeno il 40% dei 30-34enni abbia completato un'istruzione universitaria** (o equivalente)
- **3. almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno**

Obiettivi della strategia Europa 2020

1. Occupazione

- innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per l'età 20-64 anni)

2. R&S

- aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE

3. Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica

- **Calo delle emissioni di gas serra del 20% (o del 30%) rispetto al 1990**
- **20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili**
- **aumento del 20% dell'efficienza energetica**

4. Istruzione

- **Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%**
- **aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria**

5. Lotta alla povertà e all'emarginazione

- **almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno**

OVERVIEW OF EUROPE 2020 TARGETS¹

*Countries that have expressed their national target in relation to an indicator different than the EU headline target indicator

Member States targets	Employment rate (in %)	R&D (in % of GDP)	Emissions reduction targets (compared to 2005 levels) ²	Renewable energy (in % of gross final energy consumption)	Energy efficiency ³	Early school leaving in %	Tertiary education in %	Reduction of population at risk of poverty or social exclusion (in number of persons)
EU headline target	75%	3%	-20% (compared to 1990 levels)	20%	20%	<10%	40%	20,000,000
AT	77-78%	3.76%	-16%	34%	31.5	9.5%	38% (including ISCED 4/4a)	235,000
BE	73.2%	3.0%	-15%	13%	43.7	9.5%	47%	380,000
BG	76%	1.5%	20%	16%	15.8	11%	36%	260,000 (persons living in monetary poverty)*
CY	75-77%	0.5%	-5%	13%	2.8	10%	46%	27,000
CZ	75%	1% (public sector only)	9%	13%	39.6	5.5%	32%	Maintaining the number of persons at risk of poverty or social exclusion at the level of 2008 (15.3% of total population) with efforts to reduce it by 30,000
DE	77%	3%	-14%	18%	276.6	<10%	42% (including ISCED 4)	320,000 (long-term unemployed)*
DK	80%	3%	-20%	30%	17.8	<10%	>40%	22,000 (persons living in households with low work intensity)*
EE	76%	3%	11%	25%	6.5	9.5%	40%	Reduction of the at risk of poverty rate after social transfers to 15%, equivalent to an absolute decrease by 36,248 persons*
EL	70%	1.21%	-4%	20%	27.1	9.7%	32%	450,000
ES	74%	2%	-10%	20%	121.6	15% (school drop-outs)	44%	1,400,000-1,500,000
FI	78%	4%	-16%	38%	35.9	8%	42% (narrow national)	770,000 persons living at risk of poverty or social exclusion, equivalent to an absolute

¹ The national targets as set out in the National Reform Programmes (NRP) in April 2014.

² The national emissions reduction targets defined in Decision 2009/406/EC (or "Effort Sharing Decision") concern the emissions not covered by the Emissions Trading System. The emissions covered by the Emissions Trading System will be reduced by 21% compared to 2005 levels. The corresponding overall emission reduction will be -20% compared to 1990 levels. Targets are defined in terms of reduction of emissions or maximum increase in emissions.

³ The Energy Efficiency Directive 2012/27/EU sets out in article 3(1)(a) that the European Union 2020 energy consumption has to be of no more than 1474 Mtoe of primary energy or no more than 1078 Mtoe of final energy. This table only reports on primary energy consumption levels in 2020 expressed in Mtoe.

Member States targets	Employment rate (in %)	R&D (in % of GDP)	Emissions reduction targets (compared to 2005 levels) ²	Renewable energy (in % of gross final energy consumption)	Energy efficiency ³	Early school leaving in %	Tertiary education in %	Reduction of population at risk of poverty or social exclusion (in number of persons)
							definition)	decrease by 140,000 persons
FR	75%	3%	-14%	23%	236.3	9.5%	50% (17-33 year-olds)	1,900,000
HR	62.9%	1.4%	11%	20%	9.19	4%	35%	Reduction of the number of persons at risk of poverty or social exclusion to 1,220,000, equivalent to a decrease by 152,000 persons compared to 2011
HU	75%	1.8%	10%	14.65%	26.6	10%	30.3%	450,000
IE	69-71%	approx. 2% (2.5% of GNP)	-20%	16%	13.9	8%	60%	200,000 (persons in combined poverty)*
IT	67-69%	1.53%	-13%	17%	158.0	16%	26-27%	2,200,000
LT	72.8%	1.9%	15%	23%	6.485	<9%	48.7%	Reducing the number of persons at risk of poverty or social exclusion to 814,000
LU	73%	2.3-2.6%	-20%	11%	4.482	<10%	66%	6,000
LV	73%	1.5%	17%	40%	5.37	10%	34-36%	121,000 (at risk of poverty after social transfers and/or living in households with very low work intensity)*
MT	70%	2%	5%	10%	0.825	10%	33%	6,560
NL	80%	2.5 %	-16%	14%	60.7	<8 %	>40%	100,000 (people aged 0-64 living in a jobless household)*
PL	71%	1.7%	14%	15%	96.4	4.5%	45%	1,500,000
PT	75%	2.7-3.3%	1%	31%	22.5	10%	40%	200,000
RO	70%	2%	19%	24%	42.99	11.3%	26.7%	580,000
SE	>80%	4%	-17%	49%	43.4	<10%	40-45%	Reduction of the % of women and men aged 20-64 who are not in the labour force (except full-time students), the long-term unemployed or those on long-term sick leave to well under 14%*
SI	75%	3%	4%	25%	7.313	5%	40%	40,000
SK	72%	1.2%	13%	14%	16.2	6%	40%	170,000
UK	No target in NRP	No target in NRP	-16%	15%	177.6	No target in NRP	No target in NRP	Existing numerical targets of the 2010 Child Poverty Act and Child Poverty Strategy 2011-2014*

Europa 2020 – obiettivi Principali (in Europa)	Situazione in Italia (PNR 2013)	Obiettivo nazionale al 2020 - PNR
3% del PIL UE investito in R&S	1,26 %	1,53 %
Ridurre del 20% le emissioni di gas serra rispetto al 1990	- 3 %	- 13 %
20% del consumo energetico da fonti rinnovabili	10,3 %	17 %
Aumentare del 20% l'efficienza energetica	n.d.	13,4 %
Il 75% della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni deve essere occupata	61,2 %	67 – 69 %
Ridurre il tasso di abbandono precoce degli studi al di sotto del 10%	18,2 %	15 – 16 %
Almeno il 40% delle persone tra i 30 e i 34 anni deve essere laureato	20,3 %	26 – 27 %
Ridurre di almeno 20 milioni il numero di persone a rischio o in situazione di povertà/esclusione	14,5 milioni di persone	2,2 milioni di persone uscite dalla povertà

Iniziative prioritarie

Per stimolare la crescita e l'occupazione l'Europa ha individuato 7 iniziative prioritarie.

•Crescita intelligente

- Agenda digitale europea
- Unione dell'innovazione
- *Youth on the move*

•Crescita sostenibile

- Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse
- Una politica industriale per l'era della globalizzazione

•Crescita solidale

- Agenda per nuove competenze e nuovi lavori
- Piattaforma europea contro la povertà

Crescita intelligente

Azioni per promuovere la crescita intelligente

1. *Agenda digitale europea*

Creare un mercato unico del digitale basato su **Internet ad alta e altissima velocità** e su **applicazioni interoperabili**:

- entro il 2013: accesso alla banda larga per tutti
- entro il 2020: accesso per tutti a velocità di Internet nettamente superiori (30 Mbp o più)
- entro il 2020: almeno il 50% delle famiglie europee con connessioni Internet di oltre 100 Mbp.

2. *Unione dell'innovazione*

- **riorientare** la politica in materia di R&S e innovazione alle **principali sfide della nostra società** come i cambiamenti climatici, l'energia e l'uso efficiente delle risorse, la salute e l'evoluzione demografica
- **rafforzare tutti gli anelli della catena dell'innovazione**, dalla ricerca più teorica alla commercializzazione

Crescita intelligente

3. *Youth on the move*

- aiutare gli studenti e apprendisti a **studiare all'estero**
- **attrezzare i giovani** a competere sul mercato del lavoro
- migliorare le prestazioni e l'attrattiva internazionale delle **università europee**
- migliorare i livelli di istruzione e formazione (**eccellenza accademica, pari opportunità**)

Crescita sostenibile

Come l'UE intende promuovere una crescita sostenibile

1. Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse

Per sostenere il passaggio verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di CO₂, occorre scindere la crescita economica dall'uso delle risorse e dell'energia:

- riducendo le emissioni di CO₂
- promuovendo una maggiore sicurezza energetica
- riducendo l'intensità in termini di risorse consumate

Crescita sostenibile

2. Una politica industriale per l'era della globalizzazione

L'UE ha bisogno di una politica industriale che aiuti le imprese, specie quelle piccole, a far fronte alla globalizzazione, alla crisi economica e al passaggio verso un'economia a basse emissioni di CO₂:

- sostenendo l'imprenditoria, per rendere le imprese europee più robuste e competitive
- prendendo in considerazione tutti gli elementi della catena del valore, che sta diventando sempre più internazionale, dall'accesso alle materie prime al servizio di assistenza alla clientela.

Una tale politica può essere elaborata soltanto in stretta collaborazione con le imprese, i sindacati, il mondo accademico, le ONG e le associazioni dei consumatori.

Crescita solidale

Come l'UE intende promuovere una crescita solidale

1. Agenda per nuove competenze e nuovi lavori

- per i singoli: aiutare le persone ad acquisire **nuove competenze**, adeguarsi ad un mercato del lavoro in continua evoluzione
- per la collettività: modernizzare i **mercati del lavoro** per aumentare i livelli di occupazione, ridurre la disoccupazione, accrescere la produttività del lavoro e garantire la sostenibilità dei nostri modelli sociali

2. Piattaforma europea contro la povertà

- garantire la **coesione economica, sociale e territoriale**
- garantire il rispetto dei diritti fondamentali dei poveri ed emarginati
- prevedere un sostegno per aiutare le persone ad integrarsi nelle comunità

Anche le politiche e i fondi per lo sviluppo regionale sostengono la crescita solidale riducendo le disparità tra le diverse regioni e facendo sì che i vantaggi della crescita raggiungano tutte le aree dell'UE.

Altri strumenti per la crescita e l'occupazione

Per conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020 occorre avvalersi in modo più efficiente dell'intera gamma di politiche e strumenti della UE, tra cui:

- **il mercato unico**
- **il bilancio dell'UE (inclusi i fondi strutturali: Fondo sociale, Fondo di coesione e Fondo di sviluppo regionale)**
- **gli strumenti della politica estera.**

Perfezionare il mercato unico

- Crescita e occupazione hanno bisogno di mercati sani e ben collegati, dove la concorrenza e l'accessibilità per tutti i consumatori possano stimolare l'attività imprenditoriale e l'innovazione.
- restano da eliminare ancora diversi **ostacoli**:
- scarsa interconnessione delle reti
- attuazione poco uniforme delle regole sul mercato unico
- complessità derivante dalla presenza di 27 normative diverse per alcuni casi.
- Occorre inoltre migliorare l'accesso delle piccole imprese al mercato unico e

Altri strumenti per la crescita e l'occupazione

- Occorre inoltre migliorare l'accesso delle piccole **imprese** al mercato unico e sviluppare l'**imprenditoria**, ad esempio mediante:
- la semplificazione del diritto societario (procedure fallimentari, statuto per le società private, ecc.)
- iniziative che consentano agli imprenditori di avviare una nuova attività dopo un fallimento.

Investire nella crescita

- La crisi finanziaria ha inciso in misura considerevole sulla capacità delle imprese e dei governi europei di finanziare investimenti e progetti innovativi. Per conseguire gli obiettivi che si è data con la strategia Europa 2020, l'UE ha bisogno di:
- un **contesto normativo** che assicuri l'efficacia e la sicurezza dei mercati finanziari
- strumenti innovativi per finanziare i necessari investimenti, tra cui forme di collaborazione tra pubblico e privato.

Altri strumenti per la crescita e l'occupazione

Queste priorità di crescita a lungo termine sono state riprese dalla Commissione per il prossimo quadro finanziario pluriennale (2014-2020).

Attualmente, il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo e il Fondo di coesione rappresentano insieme oltre un terzo di tutto il bilancio dell'UE.

I finanziamenti dell'UE per una crescita ISS mirano a sostenere:

- la creazione di un maggior numero di posti di lavoro qualificati
- lo sviluppo delle nuove tecnologie
- l'innovazione e la ricerca
- l'accesso a Internet ad alta velocità
- infrastrutture intelligenti per i trasporti e l'energia
- l'efficienza energetica e le energie rinnovabili
- lo sviluppo delle imprese
- la qualificazione e la formazione

IL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA

Il bilancio UE si concentra sugli aspetti per i quali i finanziamenti europei possono apportare un reale valore aggiunto.

Finanzia ciò che non sarebbe finanziato o che sarebbe più costoso finanziare attraverso i bilanci nazionali.

Avere un unico bilancio per affrontare sfide comuni è meno costoso e più efficace che ricorrere a 28 bilanci distinti.

Il 94 % del bilancio dell'UE viene speso per realizzare progetti negli Stati membri e al di fuori dell'UE; il 6% finanzia l'amministrazione UE. Ognuno dei 508 milioni di cittadini europei beneficia in un modo o nell'altro del bilancio dell'UE, che aiuta milioni di studenti, migliaia di ricercatori e città e numerose regioni e ONG.

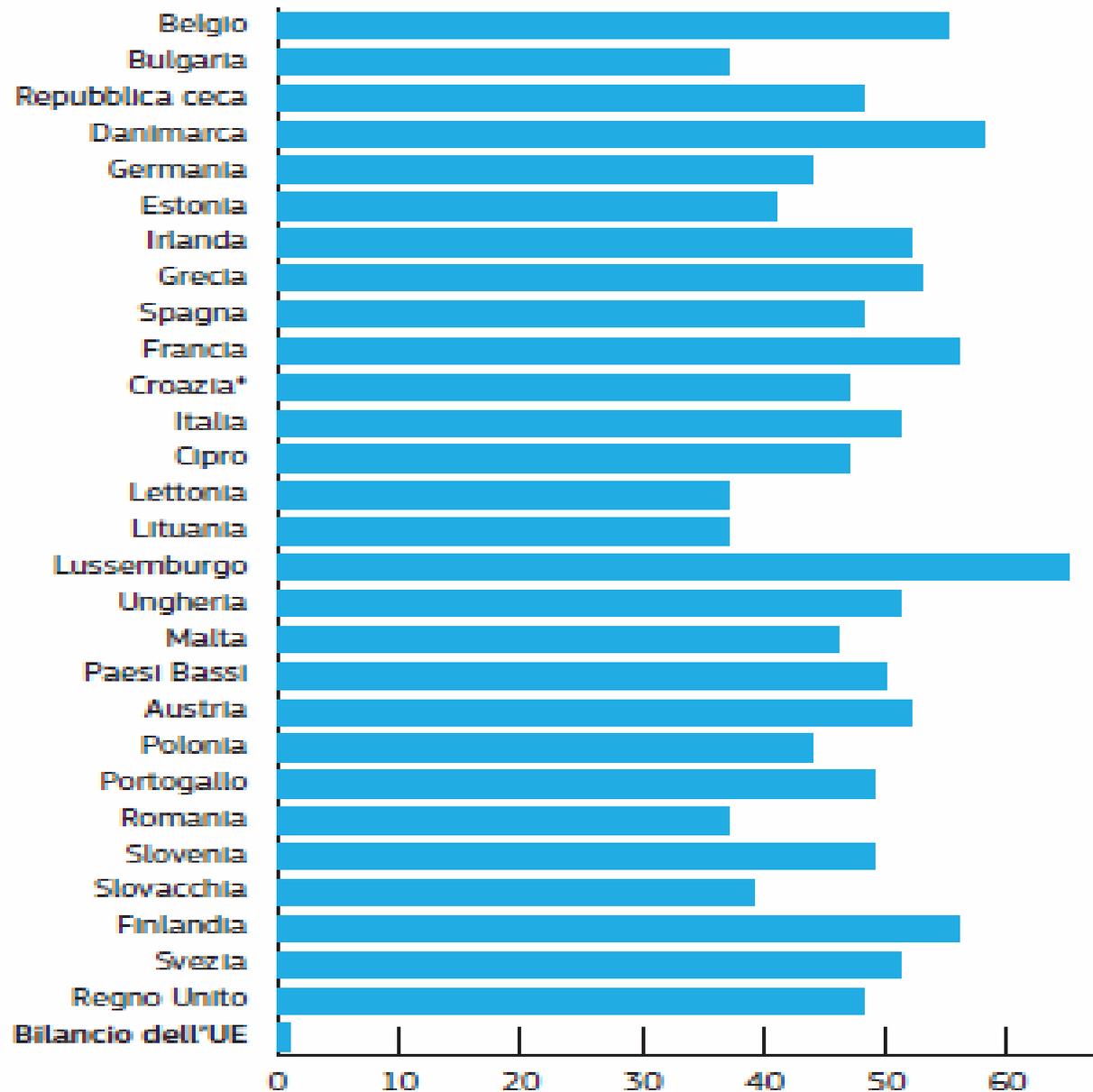
IL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA

Attualmente rappresenta circa l'1% del prodotto nazionale lordo (PNL) dell'UE, mentre i bilanci nazionali degli Stati membri ammontano al 49% circa del rispettivo PIL.

Il bilancio dell'UE è in prevalenza un bilancio di investimenti. Raccoglie le risorse degli Stati membri e genera economie di scala. Finanzia azioni che gli Stati membri possono finanziare più efficacemente insieme, ad esempio in settori come energia, trasporti, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, cambiamenti climatici e ricerca.

A differenza dei bilanci nazionali, quello europeo non finanzia la spesa per la difesa o la protezione sociale. Non finanzia neppure le scuole o le forze di polizia, come accade con i bilanci nazionali

SPESA PUBBLICA NEL 2013: BILANCIO DEGLI STATI MEMBRI E DELL'UE IN PERCENTUALE DEL PNL



IL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA

Il bilancio dell'UE deve essere sempre in equilibrio. Pertanto non è mai in disavanzo, non accumula debiti e spende solo quello che riceve. Il bilancio annuale deve inoltre essere conforme al quadro finanziario pluriennale (QFP).

Le principali priorità politiche, e quindi finanziarie, del bilancio dell'UE sono programmate su un periodo di almeno cinque anni (in genere sette).

Il bilancio è adottato ogni anno. La Commissione Europea prepara il progetto di bilancio e lo presenta al Parlamento europeo e al Consiglio, che insieme costituiscono l'autorità di bilancio. Sia il Parlamento che il Consiglio emendano e adottano il progetto di bilancio.

All'inizio di ogni nuovo periodo del QFP, tutti gli Stati membri dell'UE devono decidere all'unanimità il tipo e l'importo massimo delle risorse proprie che l'UE può riscuotere nel corso di un anno.

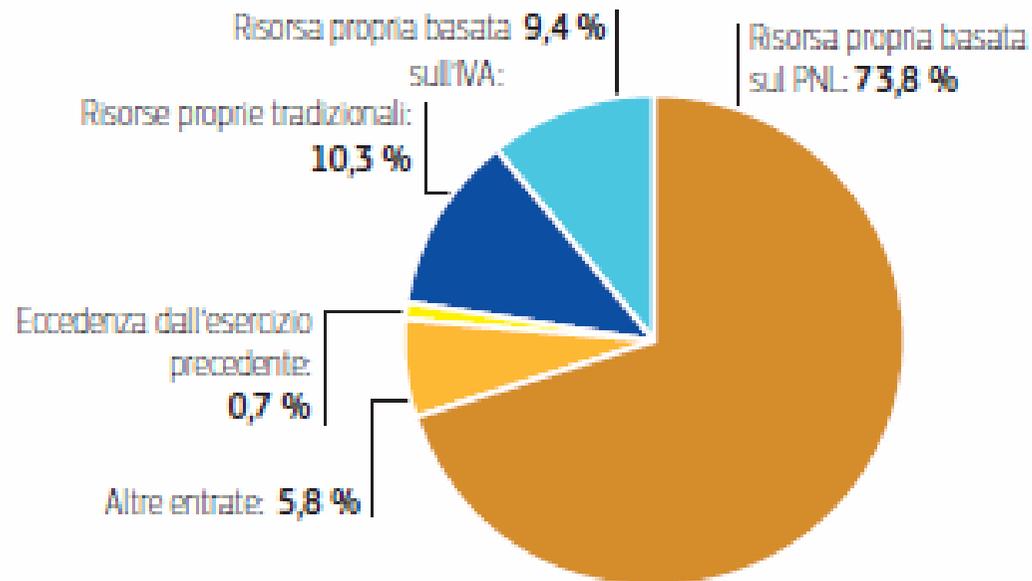
IL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA

Esistono tre tipi di risorse proprie:

- le risorse proprie tradizionali: sono costituite principalmente dai dazi doganali sulle importazioni provenienti dai paesi extra UE e dai prelievi sullo zucchero;
- la risorsa propria basata sull'IVA: si tratta di un'aliquota uniforme dello 0,3 % che in genere è applicata sulla base IVA armonizzata degli Stati membri;
- la risorsa propria basata sul PNL: ogni Stato membro trasferisce al bilancio dell'UE una certa percentuale della propria ricchezza (nel 2013 era lo 0,84321 %). Benché fosse stata concepita come strumento di riequilibrio, è diventata la principale fonte di entrate del bilancio dell'UE, rappresentando circa il 73,8 % del gettito.
- Altre fonti di entrata (circa il 5,8 % nel 2013) sono costituite da imposte e altre trattenute sulle retribuzioni del personale dell'UE, interessi bancari, contributi di paesi extraeuropei ad alcuni programmi, interessi di mora e ammende.

IL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA

ENTRATE DELL'UE NEL 2013



ATTIVITA' FINANZIATE DAL BILANCIO UE

Crescita e occupazione

Coesione economica, sociale e territoriale

Il bilancio dell'UE aiuta le persone a trovare un lavoro

Un'Europa con migliori collegamenti

ATTIVITA' FINANZIATE DAL BILANCIO UE

Sicurezza e cittadinanza

Agricoltura e sviluppo rurale



L'UE investe nella creazione di nuove ed efficienti reti per i trasporti.

ATTIVITA' FINANZIATE DAL BILANCIO UE

Esempi

Più fondi per sostenere la cultura

La cultura in Europa — cinema, televisione, musica, letteratura, arti dello spettacolo, patrimonio e settori affini — potrà trarre vantaggio dal nuovo programma dell'UE Europa creativa. Con una dotazione di quasi 1,5 miliardi di euro (il 9 % in più rispetto agli anni precedenti), il programma permetterà nei prossimi sette anni di rilanciare il comparto culturale e creativo, importante fonte di crescita e occupazione.

Una politica agricola comune riformata

Con la riforma della politica agricola comune (PAC) l'UE ha voluto rispondere in modo deciso alle grandi sfide di oggi, come la sicurezza alimentare, i cambiamenti climatici, la crescita sostenibile e la creazione di posti di lavoro nelle zone rurali. La nuova PAC è più mirata, efficiente e trasparente. I pagamenti diretti saranno più equi e «verdi». Gli agricoltori potranno rafforzare la loro posizione nella catena di produzione alimentare.

MULTIANNUAL FINANCIAL FRAMEWORK (EU-28) 2014-2020

(EUR million)

COMMITMENT APPROPRIATIONS	2014 (2011 prices)	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Total 2014-2020 (2011 prices)	Total 2014-2020 (current prices)
1. Smart and Inclusive Growth	60,283	61,725	62,771	64,238	65,528	67,214	69,004	450,763	508,921
1a: Competitiveness for growth and jobs	15,605	16,321	16,726	17,693	18,490	19,700	21,079	125,614	142,130
1b: Economic, social and territorial cohesion	44,678	45,404	46,045	46,545	47,038	47,514	47,925	325,149	366,791
2. Sustainable Growth: Natural Resources	55,883	55,060	54,261	53,448	52,466	51,503	50,558	373,179	420,034
of which: Market related expenditure and direct payments	41,585	40,989	40,421	39,837	39,079	38,335	37,605	277,851	312,735
3. Security and citizenship	2,053	2,075	2,154	2,232	2,312	2,391	2,469	15,686	17,725
4. Global Europe	7,854	8,083	8,281	8,375	8,553	8,764	8,794	58,704	66,262
5. Administration	8,218	8,385	8,589	8,807	9,007	9,206	9,417	61,629	69,584
of which: Administrative expenditure of the institutions	6,649	6,791	6,955	7,110	7,278	7,425	7,590	49,798	56,224
6. Compensations	27	0	0	0	0	0	0	27	29
TOTAL COMMITMENT APPROPRIATIONS	134,318	135,328	136,056	137,100	137,866	139,078	140,242	959,988	1,082,555
as a percentage of GNI	1.03%	1.02%	1.00%	1.00%	0.99%	0.98%	0.98%	1.00%	1.00%

TOTAL PAYMENT APPROPRIATIONS	128,030	131,095	131,046	126,777	129,778	130,893	130,781	908,400	1,023,954
as a percentage of GNI	0.98%	0.98%	0.97%	0.92%	0.93%	0.93%	0.91%	0.95%	0.95%
Margin available	0.25%	0.25%	0.26%	0.31%	0.30%	0.30%	0.32%	0.28%	0.28%
Own Resources Ceiling as a percentage of GNI	1.23%	1.23%	1.23%	1.23%	1.23%	1.23%	1.23%	1.23%	1.23%

OUTSIDE THE MFF	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Total 2014-2020 (2011 prices)	Total 2014-2020 (current prices)
Emergency Aid Reserve	280	280	280	280	280	280	280	1,960	2,209
European Globalisation Fund	150	150	150	150	150	150	150	1,050	1,183
Solidarity Fund	500	500	500	500	500	500	500	3,500	3,945
Flexibility instrument	471	471	471	471	471	471	471	3,297	3,716
EDF*	2,951	3,868	3,911	3,963	4,024	4,093	4,174	26,984	30,506

* For information purposes only. The EDF is not funded by the EU budget.

ATTIVITA' FINANZIATE DAL BILANCIO UE

